Corso Integrato METODI DI RICERCA E PROGETTAZIONE

Insegnamento: METODI DI RICERCA E PROGETTAZIONE – mod. 1

Docente del modulo teorico: **Dario Fortin**

Docenti del laboratorio di formazione esperienziale: **Giuseppina Gottardi e Katiuscia Guerriero**

Nell'arco del triennio l'obiettivo generale delle materie specifiche professionalizzanti è di acquisire capacità di applicare conoscenza e comprensione in campo relazionale, da utilizzare nelle attività di promozione, prevenzione, cura e riabilitazione, al fine di maturare uno stile proprio di intervento educativo a favore di persone e gruppi, in equilibrio tra coinvolgimento e distanza, tra intenzionalità educativa ed autorealizzazione della persona.
Con gli studenti del terzo anno, i contenuti ed i metodi proposti negli anni precedenti negli insegnamenti *Metodi e tecniche dell'intervento educativo* e *Il Ruolo professionale dell'educatore*, verranno estesi più esplicitamente alle diverse situazioni di gruppo, in un'ottica di Ricerca-Azione al fine di:
- Possedere conoscenze e competenze relative alla partecipazione, organizzazione e conduzione di gruppo centrato sui partecipanti e di gruppo centrato sul compito.
- Sviluppare capacità di facilitazione della comunicazione e gestione efficace dei conflitti in gruppo.
- Sviluppare capacità di conduzione di gruppo di lavoro gestendo in modo costruttivo le variabili cruciali: obiettivo, metodo, ruoli, leadership, comunicazione, clima, sviluppo.
- Sviluppare capacità di autovalutazione rispetto al proprio modo di essere membro, ricercatore o leader di un gruppo, alla maturazione di atteggiamenti e abilità "facilitanti", alla capacità di rapportarsi in modo assertivo e collaborativo, alla capacità di gestione efficace dei conflitti.

Contenuti del corso

- Partecipazione e conduzione di "gruppo centrato sui partecipanti" e di "gruppo centrato sul compito".
- Conoscenze e osservazioni relative a dinamica e processo di gruppo.
- Gestione costruttiva delle variabili cruciali: obiettivo, metodo, ruoli, leadership/membership, comunicazione, clima, sviluppo.
- Bisogni degli utenti e valenze educative dei vari tipi di gruppo.
- Strumenti di osservazione del gruppo e di verifica dei metodi e delle tecniche di ricerca e intervento utilizzati.
- Pianificazione dell'intervento educativo rivolto alla comunità/gruppi (cenni)

Metodi didattici

Il corso prevede, parallelamente agli apporti teorici (8 ore) un'attività a carattere esperienziale e la rielaborazione delle esperienze d'aula e di osservazione ricerca sul campo (45 ore). Allo studente è richiesta disponibilità a coinvolgersi in un processo di apprendimento che conduca ad un coinvolgimento personale, in un cammino di crescita e ricerca.
Verranno svolti esercizi (conduzione di vari tipi di gruppo, simulazioni di realtà, osservazione partecipante, role playing, riflessioni…) al fine di promuovere nello studente un apprendimento attivo, sia sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo, comportamentale, emozionale e relazionale.

Testi di riferimento

-Bertolini P., Caronia L., Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento, La Nuova Italia, Firenze, 1993 (suggerita lettura di tutto il cap. VIII: "La dilatazione del campo di esperienza", ma obbligatorio per l'esame solo il paragrafo 5 "Le esperienze dell'altro").

-Di Nubila R.D., Dal gruppo al gruppo di lavoro, Tecomproject Editore Multimediale, Ferrara 2005 (capitoli da definire)
-Rogers C.R., Considerazioni sull'apprendimento e sulla sua facilitazione, in Rogers C.R., Libertà nell'apprendimento, Giunti, Firenze 1983, pp.187-198
-Zucconi A., Howell P., "La Promozione della Salute - Un approccio globale per il benessere della persona e della società", La meridiana, Molfetta 2005 (cap. 16-17 La promozione della salute nei luoghi di lavoro)
- Crisafulli F., Molteni L., Paoletti L., Scarpa P.N., Sambugaro L., Giuliodoro S. (2010), Il "core competence" dell'educatore professionale. Linee di indirizzo per la formazione, Unicopli, Milano (suggerita lettura del Cap. 3 pp. 57-79 "Il prototipo del profilo disarticolato in funzioni, attività e competenze", ma obbligatorio per l'esame solo la Tab.2.1.1: Funzione di Pianificazione dell'intervento educativo rivolto alla comunità/gruppi)
-Jelfs M., Tecniche di animazione, Elledici, Torino 1986 (capitoli da definire)
- Barnao C., Fortin D., Accoglienza e autorità nella relazione educativa, Erickson, Trento 2009, (suggerita la lettura dell'articolo di: Bonfanti T., Un nuovo modo di fare convegni. Dalla centratura sui relatori alla centratura sui partecipanti)
-Fortin D., Decisioni "person-centered" in Educazione professionale, in: Crisafulli F.(a cura di) E.P. Educatore Professionale. Competenze, formazione e ricerca, strumenti e metodologie, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2016.

Modalità di valutazione

Valutazione oggettiva

La valutazione oggettiva dell'insegnamento avviene con una *prova scritta* formata da 3 risposte su 4 domande aperte.
Le domande sono centrate sui contenuti dei testi per l'esame, sulle lezioni teoriche e sul materiale consegnato dal professore. Nella valutazione sono apprezzati i collegamenti che lo studente saprà fare tra gli aspetti teorici e le attivazioni sperimentate nel Laboratorio di Formazione Esperienziale.

Autovalutazione

L'ammissione alla prova oggettiva, di cui sopra, avviene dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio) di uno scritto finale di autovalutazione individuale relativo alle attività del Laboratorio di Formazione Esperienziale.
Le attività di autovalutazione sono regolarmente svolte nel corso di tutte le attività di laboratorio:
-autovalutazione individuale
-autovalutazione tra pari
-diario di bordo
-momenti di scrittura autobiografica
-stimoli di riflessione sull'esperienza
-autovalutazione finale correlata con l'autovalutazione ex-ante (svolta nel 1 laboratorio del 1 anno)
Ciò viene realizzato non solo per motivi didattici, ma anche per il carattere specificamente professionalizzante che hanno i processi di autovalutazione in educazione professionale.

Altre modalità di valutazione verranno eventualmente concordate con i docenti.

Orario di ricevimento

Concordare un appuntamento a voce o tramite email: dario.fortin@unitn.it

Altre informazioni

I contenuti ed i metodi del presente insegnamento sono fortemente interconnessi con gli insegnamenti svolti negli anni precedenti denominati "Metodi e tecniche dell'intervento educativo" e "Il ruolo professionale dell'educatore I e II" in quanto i percorsi hanno in comune la finalità di favorire lo sviluppo della consapevolezza, della deontologia professionale e l'acquisizione di principi e strategie di intervento educativo